SCIENZA ED ETICA SENZA PREGIUDIZI
Dialogo tra il cardinal Martini e Ignazio Marino
"Il Sole24Ore – domenica", 8 aprile 2012

Colpisce nel dialogo tra il gesuita Cardinal Carlo Maria Martini e lo scienziato senatore Ignazio Marino sui temi della vita, della morte e del sesso (*Credere e conoscere*), l'eccentricità dei due intellettuali rispetto agli ambiti di appartenenza. Discutendo sui nodi etici sempre più controversi, il Cardinale prende le distanze dalla dottrina cattolica, pur rimanendo all'interno della tradizione evangelica di cui è autorevole interprete: "La storia insegna come la chiusura aprioristica della Chiesa, di fronte agli inevitabili cambiamenti legati al progresso della scienza e della tecnica, non sia mai stata di grande utilità. Galileo Galilei *docet".* Da parte sua, il chirurgo non solo affronta i temi della scienza con particolare sensibilità etica, atteggiamento che lo distingue dal cosiddetto "scientismo positivista" evocato spesso a sproposito dagli antimodernisti di professione, ma riesce anche a proporsi come originale parlamentare, estraneo alle strumentalizzazioni che talvolta ispirano i post-comunisti e i post-democristiani del Partito democratico.

"La scienza non va messa in contrapposizione all'etica ma va piuttosto ammesso che entrambe possono influenzarsi a vicenda", sostiene Marino smentendo alcuni banali pregiudizi largamente diffusi. La sua conoscenza scientifica illuminata dalla cultura civile lo guida nel felice dialogo con la sensibilità umana del Cardinal Martini che, anche in questa occasione, si differenzia notevolmente dal pontificato tradizionalista di Benedetto XVI. Sulla fecondazione artificiale manifesta riserve sull'indirizzo proibizionista della Congregazione per la Dottrina della Fede; nella ricerca sulle cellule staminali embrionali dichiara che "sarà necessario un impiego della ragione senza farsi prendere da emozioni personali"; sul profilattico ammette che può costituire il male minore di fronte a problemi come l'Aids; e per il fine vita il gesuita ricorda come la Chiesa si sia dichiarata più volte contraria alle cure non appropriate e sproporzionate, anche se questo indirizzo non equivale al suicidio e all'eutanasia, ma esprime piuttosto "l'accettazione della condizione umana di fronte alla morte".

E' tuttavia sulla sessualità che il Cardinale si ispira ad un umanesimo in evidente rottura con la tradizione sessuofobica. Allo

scienziato Marino che auspica una buona educazione sessuale nelle fasi della crescita per evitare la creazione di sensi di colpa o di atteggiamenti puntivi verso la propria sessualità come quelli alimentati dal cattolicesimo, il religioso Martini risponde distaccandosi dai canoni ufficiali della Chiesa. “Nel mondo attuale il comportamento omosessuale non può venire né demonizzato né ostracizzato”, ma occorre essere pronti ad ammettere il valore di un’amicizia duratura e fedele tra due persone dello stesso sesso” per cui non sono condivisibili le posizioni di chi, nella Chiesa, se la prende con le unioni civili e discrimina le coppie di fatto.

Lo spirito autonomo del senatore Marino, con una lunga esperienza nel mondo scientifico inglese e americano, si manifesta anche nel modo di concepire i compiti del parlamentare: “Non va confusa l’elaborazione intellettuale tra scienziati, filosofi e uomini di fede, con il lavoro che devono fare i parlamenti. Le leggi devono infatti prevedere principi giuridici che tengano conto delle conoscenze scientifiche ma non hanno il compito di tradurre in ordinamento i principi etici”. Ancor più significativo è il messaggio religioso che scaturisce dalle conclusioni del dialogo a due voci: “Sbagliata sarebbe l’impressione che alla Chiesa interessi sostanzialmente la questione etica, che l’etica sia l’essenza del suo messaggio. Mentre la Chiesa ha come scopo predicare il Vangelo. Senza di esso sarebbero vani tutti i suoi sforzi per formulare prescrizioni etiche corrette”. Un messaggio che forse meraviglierà più d’uno.

Carlo Maria Martini, Ignazio Marino, Credere e conoscere, Einaudi, Torino, 2012, pagg. 84, € 10,00.